**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 165 presentata da Cera, inerente a "A tutela delle Comunità montane, il Norberto Rosa deve rimanere una autonomia scolastica"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 165.
La parola alla Consigliera Cera per l'illustrazione.

CERA Valentina

A partire dal caso del liceo Norberto Rosa di Susa e Bussoleno, si vuole portare l'attenzione sul tema del dimensionamento scolastico, che rischia di restringere il diritto allo studio.

Non dobbiamo considerare la scuola un costo ma, invece, per quello che è, cioè il più grande investimento per il futuro del nostro Paese. Nessuno vuole negare il calo demografico che viviamo e che necessariamente avrà un impatto sul nostro sistema scolastico, ma un'impostazione che considera la scuola non per quello che è, cioè presidio di democrazia, un potentissimo ascensore sociale – pochi ne sono rimasti nella nostra società come la scuola – che può ridurre le disuguaglianze, il luogo principe nel quale si costruisce il futuro della società di questo Paese, non è, secondo noi, è un'impostazione corretta e da seguire.

In particolare, partendo dal caso del Norberto Rosa di Susa e di Bussoleno, la rete scolastica è individuata annualmente dalla Regione Piemonte attraverso l'approvazione del Piano regionale di revisione del dimensionamento della rete scolastica. La legge 197 del 2022 fissa a 900 alunni, per quanto riguarda le scuole secondarie, la soglia minima per non subire accorpamenti o dimensionamenti. La stessa legge tratta con particolare attenzione il tema delle scuole nei Comuni montani e introduce tutta una serie di disposizioni che cercano di garantire, anche in quei luoghi, anche nelle aree più isolate e nelle aree montane, un servizio educativo efficiente. Le scuole situate nei Comuni montani possono essere esentate dalle soglie numeriche generali e tali scuole possono derogare al requisito delle 900 unità di numero di iscritti.

Il Comune di Bussoleno è, a tutti gli effetti, un Comune montano e il Norberto Rosa ha, a oggi, 914 iscritti e quindi si pone all'interno di qualunque soglia numerica individuata.

La Regione Piemonte, per di più con delibera del 2023, ha messo specifiche deroghe alla soglia dei 900 iscritti, riducendola fino a 400 per i Comuni montani. Con la stessa delibera ribadisce nei propri indirizzi l'importanza della consultazione dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane per raccogliere specifiche sulla situazione scolastica locale, in modo da assicurare che le decisioni sull'accorpamento e sulla chiusura delle scuole vengono prese tenendo conto delle peculiarità territoriali e delle necessità delle comunità.

La Città metropolitana di Torino, in questo caso, ha analizzato e valutato, con il coinvolgimento degli attori territoriali, l'accorpamento tra l'Istituto Ferrari di Susa e il liceo Norberto Rosa di Susa e Bussoleno, valutando negativamente l'ipotesi di unificazione.

Il Consiglio d'istituto del liceo Norberto Rosa ha, con delibera, espresso parere contrario; l'Unione Montana Val Susa ha espresso parere contrario all'accorpamento. Il 2 dicembre si è

tenuta una partecipatissima manifestazione per provare a salvare il "Norberto Rosa" di Susa e Bussoleno.

D'altro canto, l'Ufficio Scolastico Regionale nella graduatoria per i dirigenti scolastici non pone quella sede come presente, come se l'accorpamento fosse già avvenuto e la conseguente soppressione fosse già avvenuta e non fosse più disponibile quel posto da dirigente scolastico.

Tutto ciò premesso, interroghiamo l'Assessore competente per sapere le logiche che determinano l'apparente volontà della Regione Piemonte di procedere, nonostante tutto, all'accorpamento dei due istituti, producendo un danno già manifesto e circostanziato da tutti gli attori del territorio. È un danno in termini di qualità di diritto allo studio, di efficienza all'interno di un Comune montano.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gianluca, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera.

Premesso che non vi è nessuna intenzione né apparente né evidente da parte della Regione Piemonte di esprimere alcuna volontà di modifica degli interventi proposti nei piani provinciali sulle dirigenze scolastiche, si precisa che l'unificazione dell'IS Ferrari e del Liceo Rosa di Susa non è stato inserito dalla Città metropolitana nel proprio piano. Pertanto, non sarà inserito nel Piano regionale per l'anno scolastico 2025-2026.

È altresì importante notare che, mentre il Liceo Rosa si è opposto all'ipotesi di unificazione, il Consiglio di istituto dell'IS Ferrari ha deliberato favorevolmente. Questo è un approccio equilibrato che si sta portando avanti, con l'obiettivo di ottimizzare la rete scolastica e garantire una gestione efficiente e non penalizzare le scuole che svolgono un ruolo fondamentale sui nostri territori.

Gli interventi di dimensionamento, tra l'altro, come la Consigliera sa, non comportano la chiusura di scuole, ma un'ottimizzazione amministrativa e gestionale degli istituti coinvolti, con l'obiettivo di ridurre il fenomeno delle reggenze e garantire la presenza di un dirigente scolastico titolare e di un DSGA in modo esclusivo.

Le Regioni sono così responsabili della programmazione ed ottimizzazione della rete scolastica, assicurando, entro il 30 novembre di ogni anno – che peraltro viene poi assunto dal Consiglio – che il numero delle istituzioni scolastiche sia in linea con il contingente stabilizzato dal Ministero.

La legge n. 197/2022 non stabilisce in modo rigido che la soglia minima per l'accorpamento delle scuole sia fissata a 900; piuttosto prevede che, in concerto con il Ministero dell'Economia, vengano determinati i criteri per definire il contingente organico dei dirigenti scolastici ed i direttori dei servizi generali e amministrativi per ogni anno scolastico.